

Perquisita la sede del giornale «Politica»

L'UNITA' 13 MAR 1973

Protesta dei redattori e dei collaboratori - Presentata un'istanza di scarcerazione per l'assessore Giannelli

L'inchiesta sull'inceneritore registra ulteriori sviluppi. Dopo l'arresto del direttore commerciale milanese Romano Tronci e di quello di Remo Giannelli, assessore alla polizia, ieri mattina agenti del nucleo di polizia tributaria hanno eseguito perquisizioni in studi e abitazioni di alcuni uomini politici della DC. Sembra che nel corso di queste ispezioni, i militari avrebbero trovato delle difficoltà nell'eseguire l'ordine impartito dal magistrato inquirente, per cui si sarebbe reso necessario l'intervento dello stesso sostituto procuratore dottor Vigna. Una perquisizione è stata fatta nella sede del settimanale «Politica» di cui il Giannelli, come è noto, è direttore. Dopo la perquisizione, i redattori e i collaboratori del giornale hanno diffuso un documento di proteste.

Secondo quanto è trapelato al Palazzo di Giustizia il magistrato che conduce l'inchiesta sull'inceneritore insieme all'altro sostituto dottor Bellagamba (ieri indisposto) avrebbe sequestrato documenti interessanti ai fini dell'inchiesta sull'inceneritore.

Sempre nella mattinata di ieri, gli avvocati Stancanelli e Candiani, difensori dell'assessore Remo Giannelli, hanno presentato alla Procura della repubblica una istanza di libertà provvisoria. Sulla istanza di scarcerazione, i magistrati inquirenti decideranno nei prossimi giorni.

Com'è noto l'assessore dc Gannelli è già stato interrogato e secondo alcune indiscrezioni egli avrebbe fermamente respinto le accuse sostenendo fra l'altro che non esiste alcun collegamento fra il rilascio dell'assegno di cinque milioni sequestrato sul conto corrente di un suo familiare in una agenzia bancaria ed emesso ad una persona non ancora indicata e i lavori dell'inceneritore.

Per il 20 marzo il sindaco Bausi nel corso della seduta del Consiglio comunale illustrerà le posizioni della Giunta.

Infine, il sostituto procuratore dottor Fleury che conduce l'inchiesta sui presunti illeciti edilizi nell'ambito del Comune di Firenze, ha interrogato domenica mattina lo architetto Giorgio Ballerini, l'ex reggente dell'ufficio del Piano regolatore arrestato per interesse privato in atti di ufficio. Si è trattato di un interrogatorio lungo sul cui esito viene mantenuto il più stretto riserbo. Tuttavia l'architetto non avrebbe respinto le accuse dichiarando che credeva di agire nel rispetto della legge. Anche per quanto riguarda questa inchiesta sono previsti degli sviluppi nei prossimi giorni.

L'inchiesta sull'inceneritore

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A DUE ESPONENTI POLITICI

Si tratta del segretario regionale democristiano Ivo Butini e dell'ex assessore comunale Guglielmo Seravalli — Interrogati nel pomeriggio a Palazzo di Giustizia — Ascoltato dagli inquirenti anche l'ingegnere Romano Tronci arrestato nei giorni scorsi per corruzione.

Due comunicazioni giudiziarie a esponenti politici sono state inviate dai sostituti procuratori della Repubblica dottor Vigna e dottor Bellagamba che stanno istruendo l'indagine sulla aggiudicazione dei lavori dell'inceneritore di San Donnino: le comunicazioni giudiziarie sono state inviate al segretario regionale DC Ivo Butini e all'ex assessore di Palazzo Vecchio Guglielmo Seravalli per corruzione (avrebbero ricevuto alcune decine di milioni dall'amministratore delegato dell'impresa milanese costruttrice dell'inceneritore Giuseppe Mantellini tramite l'ingegner Romano Tronci direttore della «De Bartolomeis»).

Nel primo pomeriggio al carcere delle Murate i sostituti Vigna e Bellagamba hanno interrogato l'ingegner Romano Tronci, accusato di corruzione, alla presenza dei difensori avvocati Castelnovo Tedesco Candian. Successivamente, al palazzo di Giustizia sono stati interrogati il segretario regionale DC Ivo Butini che era accompagnato dai difensori avvocato Manfredi di Roma e Ugolini e l'ex assessore comunale Guglielmo Seravalli, arrivato insieme all'avvocato Terenzio Ducci.

Dovrà essere interrogato anche l'ingegnere Giuseppe Mantellini, amministratore delegato della «De Bartolomeis» al quale è stata notificata una comunicazione giudiziaria in relazione alla vicenda. Egli è tuttora ricercato per avere utili informazioni ai fini della indagine. L'operazione per la parte esecutiva è diretta dal tenente colonnello Acciai, che si avvale della collaborazione dei marescialli Boccardi e Giannoni e di altri sottufficiali del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza.

Nei giorni scorsi sono state effettuate nuove perquisizioni in uffici, studi e abitazioni per acquisire documenti e quant'altro possa essere utile per chiarire i vari aspetti dell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica. Il segretario regionale Ivo Butini e l'ex assessore Guglielmo Seravalli, sono stati interrogati per chiarire la loro posizione in relazione all'appalto dell'inceneritore costruito a San Donnino nel 1973 dalla De Bartolomeis che nel novembre del 1968 vinse la gara di appalto indetta dalla amministrazione comunale di Palazzo Vecchio. Com'è noto i due forni sono entrati in funzione nella primavera del '73 e ad essi successivamente ne è stato aggiunto un terzo per portare la capacità di incenerimento delle immondizie a 450 tonnellate al giorno. L'impianto realizzato prevede la produzione di calore e concimi attraverso la lavorazione dei rifiuti. I residui dell'incenerimento sono utilizzati invece per riempire le profonde voragini aperte nella zona di San Donnino dagli escavatori di arsilla.